CONFESSIONI DI UN FISICO... INTERVISTA A PEPPINO DI GIUGNO

SUONO

STEREO HI-FI LA PIÙ AUTOREVOLE RIVISTA AUDIO • POSTE ITALIANE SPA SPED. ABB. POST. D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1, ROMA AUT. N. 140 DEL 2007 • ANNO XL • N. 437 • FEBBRAIO 2010 • MENSILE • €5,50

DI CLASSE MA CONTROVERSI
Convertitore D/A
MSB Technology Platinum DAC III

Preamplificatore
Lamm Industries L2 Reference

9 771122 175006 00002

2010

20 NOVITÀ (ALMENO!) CHE CONTANO E 4 PREMONIZIONI DAL CES, IL SALONE DI ELETTRONICA E HI-FI PER ECCELLENZA

1 DIFFUSORE QUASI PERFETTO (TAD R1)

ZERO PROBLEMI CON ROTEL (RC-1150 E RB-1152 PRE E FINALE)

DIFFUSORI

Tannoy Definition DC8T

Potenzialità notevoli, comportamento altalenante (ma nulla che una buona messa a punto non possa risolvere), fascino e costruzione del grande costruttore con una storia alle spalle. Ecco gli ingredienti del modello mediano della serie Definiton.

di **Carlo D'Ottavi** e **Vincenzo Maragoni**

Nell'offerta Tannoy, con l'uscita della serie Dimension, si era venuto a creare un buco tra la storica serie Prestige e l'entry level Revolution. Vuoto colmato dai tre prodotti Definiton DC8, DC8T, DC10T. Fedeli anche questi alla tecnologia del Dual Concentric, un elemento indissolubile dallo stile e dalla storia di Tannoy che, anzi, ha segnato tutte le tappe del successo ottenuto in tanti anni di esistenza. Dual Concentric che in questa serie Definition è presente in due versioni: DC8 e DC8T, rispettivamente con un Dual Concentric da otto pollici in configurazione bookshelf e con un secondo woofer di pari diametro in configurazione tower; DC10T con Dual Concentric da 10 pollici e woofer di pari diametro in configurazione tower. Altoparlanti in polpa di cellulosa con sospensione in gomma. Il tweeter utilizzato, uguale per tutti i modelli, è un elemento che utilizza una membrana in titanio da 25 micron, in grado di portare la sua risposta in frequenza fino a 35 kHz. Davanti alla membrana si apre la tromba di tipo Tulip Wave Guide. In questa serie Tannoy ha utilizzato un crossover caratterizzato dalla tecnologia del Deep Cryogenic Treatment (DCT): un metodo che porta gli elementi stessi del filtro fino ad una temperatura di -190 gradi. In questo modo, secondo il progettista, la struttura di tutti componenti del crossover diventa più insensibile allo stress meccanico che l'aspetta, rendendo più stabili e costanti le caratteristiche tecniche e i valori. Ancora in merito al crossover segnaliamo il cablaggio con rame OFC, l'uso di morsetti WBT in ottone placcato e la ormai usuale presenza del quinto connettore di terra.

Nel solco della tradizione anche il comportamento sonoro, che rende il DC8T un bel diffusore... controverso: per certi versi tra i migliori per altri discutibile. Il fatto sostanziale è che non sembra esserci un perfetto accordo tra la gamma bassa e quella alta: di fronte al comportamento così personale di questi DC8T è scattata l'opera di ricerca di una seconda via, all'inseguimento della "gamma medioalta perduta". C'è una specifica applicazione della biamplificazione passiva che può tornare utile in situazioni come questa, ovvero l'utilizzo di un amplificatore integrato per la via alta. Un apparecchio del genere ci permette di intervenire con il suo controllo di volume per regolare tutta la sezione di competenza, un po' un controllo di tono a gamma ampia, ampissima. Sia il finale Pass X250.5 che l'integrato Pioneer A-A9, utilizzati separatamente per la prova d'ascolto comparata, sono stati inseriti nella stessa catena di amplificazione per vedere, anzi sentire... l'effetto che fa. Pass sul woofer, Pioneer con il suo volume sul medioalto.

A livelli pari rispetto alla monoamplificazione, come testimonia fedelmente lo strumento di misura del nostro laboratorio, il risultato è sostanzialmente simile come timbrica. Dove, invece, il risultato è sensibilmente diverso è in merito alla dinamica, all'impatto e alla ricostruzione del palcoscenico ideale. Miglioramenti tangibili, che aumentano il piacere di ascoltare una coppia di DC8T, diffusori di gran razza, sempre affascinanti e non banali, come da tradizione del loro produttore. La loro gamma bassa aumenta se non di potenza (sempre difficile migliorare l'ottimo) quanto meno di controllo, di rotondità, di tridimensionalità. La mano corre alla manopola del volume del Pioneer, per alzare il livello di tutta la gamma medioalta che riceve, in effetti, una nuova vitalità. Qualche decibel in più (siamo arrivati fino a più sei, anche se più due è sembrato il valore ideale) regala a questa sezione il giusto *boost* ristabilendo gli equilibri timbrici, che erano sembrati un po' a tutti in redazione sotto tono, un punto meno che perfetto in un progetto comunque di altissimo livello. Le voci, gli strumenti più esili vengono proiettati in avanti, più vicini al nostro punto di ascolto: ancora tagliati nella zona altissima, però più presenti, più tangibili, più fisici nella nostra sala d'ascolto, più degni della eccellente gamma bassa di questi diffusori. Ancora un cambio, ancora una prova, una verifica: togliamo il Pass e lasciamo il Pioneer a gamma intera, come unico amplificatore del sistema. Da un punto di vista strettamente commerciale e manieristico non dovrebbe esistere l'abbinamento DC8T con l'A-A9, considerando la loro differenza di prezzo che è di quasi 1 a 7 (900 contro 6000 euro), ma il Pioneer si è dimostrato prodotto dalle grandi qualità e questo ci è sembrato un banco di prova significativo. Colleghiamo il tutto e ci ritroviamo una gamma medioalta più netta, più presente, più "chiara". Possibile? Il piccolo Pioneer meglio del grande Pass? Continuiamo l'ascolto e arriviamo a scoprire cosa è successo: la gamma bassa del Pioneer è meno incisiva e possente del Pass, semplicemente, di conseguenza la sensazione che quello che è rimasto sia migliore. Ma vuoi vedere quindi che l'equilibrio maggiore è proprio quello ottenuto in biamplificazione? Continuiamo così, siamo sulla strada giusta.

CARLO D'OTTAVI

Diciamo subito che, pur avendo a che fare con un diffusore di forme, tecnologie e soluzioni, tutto sommato tradizionali (il solito parallelepipedo, insomma), in casa Tannoy sono riusciti a realizzare un oggetto di notevole bellezza. Proprio la cura nella realizzazione fa percepire il pregio del modello in questione, dalla pulizia delle forme alla qualità della laccatura, il tutto in un disegno semplice eppure elegante da vedere come pochi. Non mi sembra poco avendo spesso a che fare con autentici cassoni che rischiano di compromettere la convivenza domestica specie quando non tutti in famiglia condividono la stessa sensibilità audiofila! Proprio sul fronte strettamente musicale Tannoy ha spesso diviso il pubblico in accesi sostenitori e detrattori e i Definition non sembrano volersi discostare troppo da questa linea proponendo, anche con i DC8T, la medesima filosofia sonora fatta di dinamica, immagine, estensione e coerenza come pochi altri riescono a fare. Per finezza, delicatezza, specie alle alte frequenze, forse però bisogna rivolgere lo sguardo, meglio le orecchie, altrove. Qui c'è partecipazione, vigore e tante informazioni unite a una solidità costruttiva, una qualità estetica e un nome che certo costituiscono già delle grandi garanzie.

VINCENZO MARAGONI

Gamma bassa e mediobassa che ha lasciato tutti a bocca aperta in redazione: potente, netta, profonda, vigorosa, sostanzialmente emozionante. A questa fa da contrappeso una medioalta in secondo piano, apparentemente poco estesa, un passo indietro per "bellezza", frutto della scelta progettuale/filosofica del produttore, uno dei nomi con più storia e fascino del mercato mondiale dell'hi-fi: prendere o lasciare, piace o non piace, va bene così o non va bene così. Giusto (forse) non snaturare un progetto, ma altrettanto giusto intervenire per "ottimizzare" il tutto, per smussare quello che ad alcuni, sicuramente non a tutti, potrebbe sembrare un limite di questo diffusore. Un intervento non particolarmente invasivo o meglio non irreversibile, di quelli che provi e riprovi fino al raggiungimento del risultato sperato o del lancio della spugna. Nessun intervento tecnico sul diffusore, anche se un certo "popolo di saldatori" sarebbe pronto a fare a pezzi il crossover per cambiare componenti e/o loro valori. In realtà la serie Prestige, anche nei modelli di costo assimilabile a quelli del DC8T e DC10T, mette a disposizione un selettore meccanico per modificare la risposta in frequenza, un elemento che alla luce dei fatti avrebbe fatto decisamente comodo!

CARATTERISTICHE DICHIARATE

Prezzo: € 6.000,00
Dimensioni: 27,1 x 102,5 x 26 cm (lxaxp)
Peso: 21 kg
Distributore: MPI
Via De Amicis, 10,12 - 20010 Cornaredo (MI)
Tel. 02-936.11.01 - Fax 02-93.56.23.36
www.mpielectronic.com

Tipo: da pavimento **Caricamento:** bass reflex posteriore **N. vie:** 3 **Potenza (W):** 30-200 **Impedenza (Ohm):** 8 **Freq. di cross. (Hz):** 250, 1500 **Risp. in freq. (Hz):** 33-35.000 -6 dB **Sens. (dB):** 90 **Altoparlanti:** Wf 20 cm carta trattata, Dual Concentric Wf 20 cm carta trattata e Tw 25 mm cupola titania con guida d'onda Tulip **Rifinitura:** lucida nero, ciliegio, noce scuro **Griglia:** rimovibile.

OLTRE I 5000,00 EURO

COSTRUZIONE	■■■■■■	■■■
AL BANCO DI MISURA	■■■■■■	■■■
VERSATILITÀ	■■■■■■	■■
ASCOLTO	■■■■■■	■■■
FATT. DI CONCRETEZZA	■■■■■■	■■■
QUALITÀ/PREZZO	■■■■■■	■■

NOTE E LEGENDA I voti sono espressi sulla base di un criterio qualitativo relativo al parametro qualità/prezzo determinato in relazione alla classe di appartenenza dell'apparecchio. Il fattore di concretezza è un parametro, frutto dalla nostra esperienza, che racchiude il valore nel tempo e l'affidabilità del prodotto, del marchio e del distributore.

L'ASCOLTO

RIPROPOSIZIONE DELLA GAMMA DI FREQUENZE

Sicuramente uno dei diffusori che scende in frequenza più in basso e con grande facilità tra quelli di dimensioni medie, parlando di sistemi da pavimento. Tale generosità necessita di un pilotaggio di qualità, non necessariamente di quantità, mentre il posizionamento in ambiente non è poi così determinante, non risentendo più di tanto della distanza alle pareti circostanti. Il resto dello spettro sonoro è in uguale evidenza riuscendo così a riprodurre tutti i particolari con grande coerenza.

CAPACITÀ DINAMICA

Questo modello non pare proprio avere problemi nel riprodurre grandi volumi sonori e sbalzi dinamici che paiono anzi il suo pane quotidiano. Prontezza e generosità sono elementi in cui si trova davvero a suo agio e non si deve pensare solo a forza bruta ma invece a una dote naturale per cui tutto viene spontaneo e senza alcuna sensazione di artificiosità o fatica. Non è poi così comune trovare diffusori che rispondono senza perdere il controllo e le loro caratteristiche acustiche nei momenti più critici.

RICOSTRUZIONE DELLO STAGE SONORO

Altro punto vincente: immagine grande che riempie tutto l'ambiente con estrema facilità senza presentare buchi al centro né essendo limitata dal posizionamento dei diffusori che, al contrario, scompaiono del tutto. La pienezza della scena si traduce nella possibilità di tenere più aperti i diffusori, quasi paralleli alla parete di fondo, così da allargare ulteriormente il palcoscenico e dando maggiore respiro e spazio agli strumenti. La profondità è meno esaltante e protagonisti e comprimari appaiono un poco più ravvicinati e proiettati in avanti.

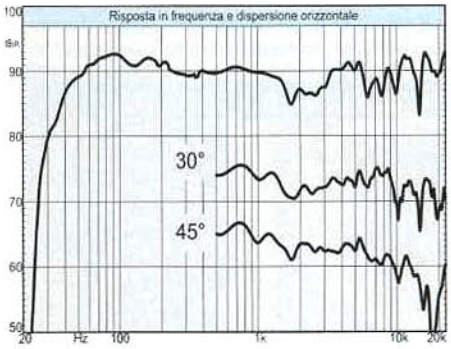
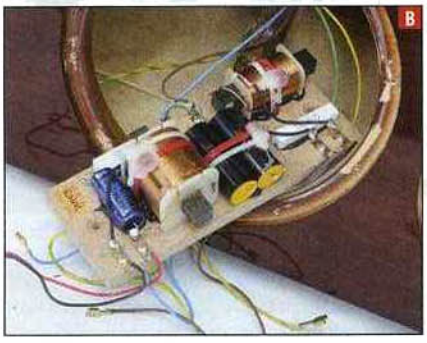
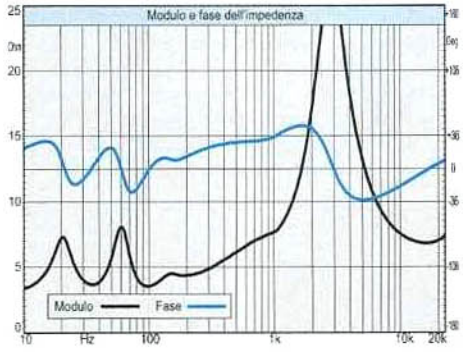
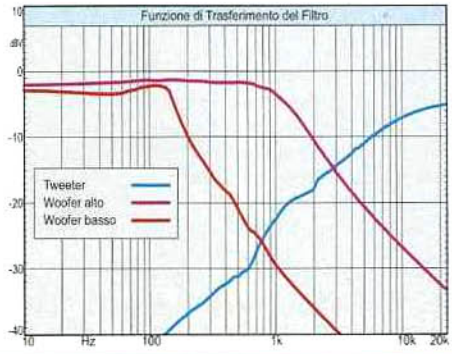
RICOSTRUZIONE DELLE ARMONICHE ED EQUILIBRIO TONALE

Il suono è denso, compatto e caldo risultando così estremamente gratificante in molte condizioni. In diverse condizioni si desidererebbe però una maggiore definizione e raffinatezza, una grana più fine, che consenta di cesellare il suono con una maggiore dovizia di sfumature e delicatezza di contorni. Tutto questo naturalmente relativamente alla classe di prezzo del prodotto che per gli altri aspetti risulta abbondantemente rispettata.

IN SINTESI

Una certa disomogeneità delle prestazioni, una forma di scollamento acuito dal lavoro strepitoso compiuto dal woofer o, per meglio dire, dalla gamma bassa e medio bassa nel suo complesso ci induce a concentrare sulle caratteristiche d'ascolto la nostra attenzione, anche perché per quel che riguarda i particolari costruttivi i DC8T sono figli della grande tradizione della casa inglese. Partiamo dal fatto che raramente ci è capitato di ascoltare un basso così ben definito, scolpito, generoso e controllato allo stesso tempo. Bisogna però mettere il diffusore nelle migliori condizioni, soprattutto l'amplificatore che pilota diffusori di questo genere deve essere capace di guidarli con fermezza e senza incertezze. Questo non significa che bisogna rivolgersi necessariamente a sistemi d'amplificazione supercostosi e ultra potenti. Con il Pass X250.5 il controllo, la dinamica e la grinta appaiono perfetti, con un integrato come il Pioneer A-A9, che costa dieci volte di meno, le cose non cambiano poi di molto! Il suono perde un filo di controllo e rapidità di risposta agli impulsi ma sono considerazioni che emergono solo a un attento e ripetuto confronto. In effetti, grazie all'eccellente efficienza non è davvero il dato di targa della potenza continua a fare da discriminante per determinare l'amplificatore più idoneo per i DC8T quanto le sue capacità di mantenere il polso fermo e la giusta prontezza in tutte le situazioni che il segnale musicale può proporre. Supportata da un comportamento così efficace, sostanzioso e robusto in basso e grazie anche a una notevole trasparenza, l'immagine si presenta estesa e piena senza innaturali dilatazioni ma ricca di informazioni tanto che i diffusori davvero scompaiono e si può allargare ulteriormente la scena ponendo i diffusori praticamente paralleli alla parete di fondo. Il giudizio complessivo dunque è buono, con l'avvertenza che mai come in questo caso occorre prestare attenzione tanto all'interfacciamento che al posizionamento per sfruttarne completamente le doti.

Tannoy DC8T

Il mobile è realizzato in compensato di betulla con le pareti laterali curvate a ridosso di numerose centine posizionate all'interno. I setti di rinforzo sono invece realizzati con un agglomerato di fibre di legno ma con un disegno molto mirato all'irrigidimento della struttura, al contenimento della massa complessiva dei DC8T che risulta molto bassa nonostante la mole, e al tensionamento dei due altoparlanti. Infatti i magneti dei woofer, come di consueto per Tannoy, poggiano sui setti interni tramite un agglomerato di materiale viscoso/smorzante collocato fra il legno e il magnete. La realizzazione è di ottima qualità ed è stata impiegata una notevole quantità di collante a polimeri, che sopperisce alle imperfezioni di contatto fra i setti e la superficie curva del mobile (**A**). Da notare che i pannelli in piano sono nobilitati su ambo i lati, mentre quelli curvi all'interno solo sulla superficie esterna, il che denota due lavorazioni differenti poi accoppiate fra loro. Inoltre, per questo i magneti di sostegno della griglia sono stati affogati nel legno scavato dalla parte interna del mobile.Il crossover è realizzato su due basette separate, una per il due woofer (**B**) e l'altra, collocata ben lontano dalla prima solo per il tweeter. Le pendenze di taglio sono abbastanza ripide e ricalcano l'attuale tendenza di Tannoy che ha scelto filtri più decisi in luogo di quelli blandi di un tempo. Il tweeter è installato in posizione coassiale al woofer e sfrutta il prolungamento della forma del cono in carta trattata del woofer in una sorta di carico a tromba, il che rende necessario equalizzare la risposta del tweeter in quanto risente di un rinforzo nella parte bassa dello spettro dovuto all'interazione con la forma del cono del woofer (**C**). Il taglio elettrico quindi è effettuato molto in alto e si compensa con quello acustico.

La risposta in frequenza è eccezionalmente lineare in asse anche se evidenzia alcune interazioni che scompaiono letteralmente fuori asse. Anche a posizioni molto angolate la risposta si mantiene pressoché costante, eccetto il calo naturale in gamma alta comunque molto contenuto, sia sul piano orizzontale che su quello verticale con una simmetria notevole. Sensibilità e modulo dell'impedenza fanno sì che i DC8T sono abbinabili con qualsiasi tipo di amplificazione.